



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOS 2070303 - DIFESA DELLE COLTURE. SERVIZIO FITOSANITARIO
REGIONALE. SICUREZZA ALIMENTARE**

REGIONE CAMPANIA	U
COPIA	
Protocollo N.0392552/2026 del 27/04/2026	
Firmatario: VINCENZO MARTINO, NICOLA D'ALTERIO	

Al Comandante del
Compensorio Persano
pec: compensorio_persano@esercito.difesa.it

Oggetto: Trasmissione verbale di sopralluogo
In aree di competenza del
Comando Compensorio Persano

A seguito della Vs. specifica richiesta (4312 del 15/04/2026) un nostro Ispettore è stato incaricato ad effettuare uno specifico sopralluogo per una verifica dello stato fitosanitario delle aree in oggetto.

L'esito del controllo è riportato nel verbale allegato.

Si coglie l'occasione per confermare la completa disponibilità del Servizio fitosanitario regionale per esigenze riguardanti eventuali sopralluoghi futuri sulle specie vegetali presenti nelle aree di Vs. competenza

Si chiede infine di segnalarci prontamente qualsiasi problematica fitopatologica nel rispetto del Reg. UE 2016/2031 – art. 15.

Allegato: 1

Il Funzionario E.Q.

V.M.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'alterio

UOD 2070303

Difesa delle colture. Servizio fitosanitario regionale. Sicurezza alimentare

Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 – Napoli (NA) – Tel: +39 081 796 3058

E-mail: fitosanitario@regione.campania.it – PEC: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it

Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it>



REGIONE CAMPANIA
Servizio Fitosanitario Regionale

**Verbale accertamento stato di infestazione da *Toumeyella parvicornis*
dei pini in aree di competenza del Comando Comprensorio di
Persano e stato fitosanitario di altre specie arboree**

A seguito della richiesta di sopralluogo n. 4312-2026, avanzata dal Comando Comprensorio Persano, prevenuta a mezzo pec al Servizio Fitosanitario della Campania in pari data (ns. prot. 363951), il giorno 23 aprile 2026 alle ore 9,00 il sottoscritto dott. Vincenzo Martino, Ispettore fitosanitario (tessera 047/15), in servizio presso la sede di Salerno, ha effettuato un sopralluogo presso alcune aree di competenza dello stesso Comando militare, dove sono presenti esemplari di Pino domestico (*Pinus pinea*).

La visita è iniziata incontrando il Comandante, Col. Elvidio Cedrola, unitamente al Maggiore Antonio Iasi ed il Luogotenente Nicola Izzo, per illustrare dettagliatamente la situazione dell'emergenza Cocciniglia tartaruga del Pino (*Toumeyella parvicornis*) in provincia di Salerno, in particolar modo nella fascia pinetata a sud del Comune capoluogo. Successivamente abbiamo verificato lo stato fitosanitario dei pini presenti nel cortile antistante la palazzina del Comando della Caserma "Cucci", dove, tra i pini presenti, ne sono stati controllati 10 esemplari di Pino domestico, tutti infestati dalla cocciniglia in questione, anche se in differenti stati di compromissione. Su tutte le piante le stratificazioni di melata prodotta dalle cocciniglie hanno determinato lo sviluppo di fumaggini che hanno coperto progressivamente le parti dell'albero con un feltro nerastro. Inoltre, si è verificato un progressivo ingiallimento della chioma, seccumi, perdita di gran parte degli aghi e forti deperimenti che, nei pini maggiormente suscettibili, hanno portato alla morte della pianta nel giro di alcuni anni.

Si è provveduto a georeferenziare l'area utilizzando le coord. UTM: 509532 E – 4491863 N.

Nella stessa area sono presenti degli esemplari di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) di cui qualcuno presentava un'accentuata inclinazione del fusto.

Anche se la valutazione della stabilità degli alberi esula dalle specifiche competenze del Servizio fitosanitario si è ritenuto di consigliare di sottoporre tali piante ad esame di stabilità mediante VTA (Visual Tree Assessment). Per il VTA è importante rivolgersi a professionisti con competenze tecniche e scientifiche specifiche, quali Dott.ri Forestali e/o Dott. Agr. o Agrotecnici con comprovata esperienza nella materia.

Successivamente, insieme al Maggiore Iasi ed al Luogotenente Izzo, il sopralluogo è proseguito presso le aree alberate della Caserma "Capone". Anche in tale area sono presenti oltre 100 esemplari di Pino domestico ed alcuni esemplari di Pino d'Aleppo. Anche in questo sito, come

nel precedente, tutte le piante di *Pinus pinea* mostrano evidente sintomatologia di infestazione da *Toumeyella parvicornis* con vari stati di deperimento delle chiome. Vista la notevole estensione dell'area non è stato possibile georeferenziare puntualmente il sito.

La terza tappa del sopralluogo è consistita nel monitoraggio dei pini presenti presso la Caserma "Ronga" (ex Casina Reale di Persano). Qui è presente un solo esemplare, ultrasecolare, di Pino domestico, che si presenta anch'esso infestato da Cocciniglia tartaruga del pino ma non in stato avanzato. Anche in tal caso si è proceduto alla georeferenziazione: 504162 E – 4488777 N.

L'ultimo sito monitorato è stato lo stabilimento balneare di pertinenza del Comando del Comprensorio, sito in via Nettuno, 70 - Capaccio Paestum. Qui sono presenti in totale 5 Pini, di cui 3 *Pinus pinea* e 2 *Pinus halepensis*. I 3 Pini domestici sono tutti in uno stato di disseccamento avanzato della chioma, come la prevalenza degli esemplari della stessa specie presenti nella pineta circostante (non di competenza, quest'ultima del Comando di Persano). Le coordinate di questo sito sono: 499031 E – 4473982 N.

Per quanto riguarda le azioni da mettere in atto sulle piante di Pino attaccate da *Toumeyella parvicornis* va innanzitutto tenuto presente il grado di infestazione. Se le piante mostrano una chioma non totalmente compromessa si può ricorrere a trattamenti insetticidi. Nel caso, invece, di piante totalmente disseccate è necessario procedere all'abbattimento, tenendo anche conto del pericolo di collasso che può pregiudicare la pubblica incolumità laddove esse insistano in aree frequentate da persone.

Ai sensi del D.M. 03/06/2021 – Allegato II - I trattamenti insetticidi devono essere effettuati con prodotti fitosanitari autorizzati contro *T. parvicornis*. Nelle applicazioni di prodotti fitosanitari in endoterapia per il contrasto al parassita specificato, la barriera costituita dai canali resiniferi e le condizioni fisiologiche dei singoli alberi (grado di deperimento) incidono sul grado di efficacia raggiungibile dal trattamento endoterapico. Pertanto, non tutte le modalità di somministrazione (a pressione e/o micropressione, sistema gravitazionale, ecc.) possono garantire l'efficacia del trattamento per le conifere. Si ritiene consigliabile l'utilizzo di tecniche endoterapiche applicate con il criterio della minor invasività cercando di contenere il numero e la dimensione dei fori di iniezione. L'applicazione della tecnica endoterapica deve essere svolta da personale autorizzato ai sensi del D. Lgs. 150/2012. L'endoterapia rappresenta un'alternativa all'impiego tradizionale di prodotti fitosanitari e deve essere eseguita nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili rispettando le disposizioni di cui al Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) adottato con decreto Interministeriale 22 gennaio 2014, (Azione A 5.6). Per i trattamenti endoterapici si ritiene consigliabile intervenire nel periodo da fine inverno a inizio autunno. I trattamenti per aspersione vanno eseguiti contro i primi stadi di sviluppo dell'insetto

(neanidi di prima e seconda età), orientativamente tra fine aprile e fine maggio. Gli stessi trattamenti diventano molto meno efficaci quando impiegati contro gli stadi femminili adulti ricoperti di cera più spessa e parzialmente imbrattati da melata, presenti successivamente. Il trattamento per aspersione si può effettuare anche nei mesi di luglio e di settembre, dopo aver verificato la composizione della popolazione della cocciniglia in tali periodi. Per eliminare la fumaggine e favorire il contatto dell'insetticida con l'insetto, i trattamenti andrebbero sempre effettuati con getti ad alta pressione, preceduti da un lavaggio dei rami e della chioma con acqua e tensioattivi autorizzati o Sali di potassio. I lavaggi vanno eseguiti a distanza di dieci giorni con l'eventuale aggiunta di prodotti a base di rame. Da maggio a settembre è opportuno assicurare almeno un lavaggio mensile in coincidenza della dispersione delle neanidi sulla chioma e nei periodi di massima formazione di melata.

Un approfondimento dell'argomento è possibile mediante il link:

https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/files/DRD_01-07-01-21.pdf

Nel caso dei Pini ormai completamente disseccati è necessario ricorrere all'abbattimento e successivo smaltimento del materiale legnoso, le cui modalità sono stabilite dal Documento Tecnico Ufficiale n. 33, emanato dal Servizio Fitosanitario Nazionale e consultabile al seguente link:

<https://www.protezionedellepiante.it/documento-tecnico-ufficiale-del-servizio-fitosanitario-nazionale-n-33-linee-guida/>

Oltre alla verifica dello stato fitosanitario dei Pini, si è colta l'occasione per verificare anche altre specie arboree presenti nei luoghi controllati (ad eccezione del sito di Capaccio Paestum dove sono presenti, oltre ai pini, solo degli Eucalipti) e potenzialmente suscettibili di infestazioni da parassiti classificati dall'Unione Europea come Organismi Regolamentati da Quarantena (ORQ) o Regolamentati non da Quarantena (ORnQ), ai sensi del Regolamento UE 2020/2072.

Nello specifico è stato controllato lo stato fitosanitario dei Platani, risultati tutti liberi da sintomi di Cancro colorato del Platano (*Ceratocystis platani*). Per la gestione della chioma di tali piante, ma in generale di tutti gli alberi appartenenti a qualsiasi specie, si precisa che sarebbe doveroso attenersi alla normativa vigente che vieta tagli drastici e capitozzature.

Nella Caserma "Capone" sono stati monitorati anche n. 6 esemplari di *Prunus pissardii* e diversi esemplari di Leccio (*Quercus ilex*). I primi sono risultati liberi dal Tarlo asiatico dal collo rosso (*Aromia bungii*). Tra i secondi, invece, sono stati ritrovati alcuni esemplari con sintomi di un graduale declino vegetativo con disseccamenti della chioma, attribuibile ad attacchi fungini, quali *Phytophthora* sp. o *Diplodia* sp.

Una soluzione che potrebbe apportare delle migliorie è l'applicazione di turni di tagli regolari, laddove possibile effettuare delle potature per l'eliminazione delle piante infette con attrezzi

disinfettati, l'applicazione di mastici o e di agenti di biocontrollo (*Trichoderma* sp, *Bacillus* sp), per contrastare l'insorgenza di agenti patogeni opportunisti. Tutti i residui di potatura devono essere smaltiti e non lasciati in situ poiché sono ulteriore sorgente di inoculo di patogeni. Infine, laddove necessario, si consiglia il reimpianto di colture resistenti alle siccità. Allo stesso tempo, al fine di ridurre il potenziale di inoculo dei patogeni ad habitus terricolo (*Phytophthora* sp.) sarebbe opportuno effettuare dei trattamenti di biofumigazione attraverso l'utilizzo di biomasse provenienti da farine vegetali di semi appartenenti alla famiglia delle Brassicaceae. L'effetto soppressivo di alcune Brassicaceae sui patogeni del suolo deriva dalla liberazione di principi attivi (isotiocianati) attraverso l'idrolisi dei glucosinolati, sostanze comunemente presenti nei tessuti di questo raggruppamento di piante.

Salerno, 27/04/2026

L'Ispettore Fitosanitario

Dott. Vincenzo MARTINO